

Lodi

SI SFIDERANNO IL SINDACO DI VIDARDO FONDI E IL CONSIGLIERE DI SAN CRISTOFORO CUTTI, MA IL PARTITO È GIÀ IN SUBBUGLIO

Basta rinvii, Pdl finalmente a congresso

Sabato 17 dicembre l'elezione del nuovo segretario provinciale

ESIBIZIONE RINVIATA

La scure del fisco sulla transazione Fiorani - Banco

■ C'è il rischio concreto che le pretese del fisco nei confronti di Gianpiero Fiorani rendano indisponibili per il Banco Popolare le somme promesse dall'ex ad della Lodi a saldo della seconda tranche della transazione da 50 milioni di euro, sulla quale era stato trovato l'accordo per porre fine all'azione di responsabilità che era stata votata dai soci. Un rischio paventato da almeno un avvocato all'esito dell'ultima udienza della causa tra istituto di credito ed ex banchiere, e che potrebbe essere legato alla tassazione dell'operazione Mizar - Casse del Tirreno, per la quale Equitalia Sardegna avrebbe già iscritto un'ipoteca esattoriale da 31 milioni di euro su immobili la cui proprietà è ricondotta a Fiorani. Trattandosi di crediti dello Stato, sono privilegiati rispetto a qualsiasi altro soggetto che abbia titolo di richiedere somme a Fiorani. Finora il Banco ha comunicato di aver iscritto a bilancio 32,3 milioni di euro a seguito della parziale esecuzione degli obblighi della transazione, datata 28 aprile 2010. L'istituto di credito però ha chiesto, e ottenuto dal giudice Alberto Crivelli, un rinvio di oltre due mesi del termine per il deposito del testo integrale della transazione, che sarebbe dovuto scadere martedì scorso. Il rinvio è stato concesso "per evitare pregiudizi all'esecuzione della transazione" stessa. Segno che le trattative, comunque, procedono. Tra gli ostacoli, la questione del pagamento delle spese di molti degli oltre cinquanta terzi citati come corresponsabili da Fiorani, e quella delle sanzioni inflitte dagli organi di vigilanza ad alcuni ex amministratori. Fiorani invece ha già chiuso, e con una transazione che evita un lungo processo civile, un'altra vicenda, quella del risarcimento ad azionisti costituiti nel processo per falso in bilancio relativamente al 2003 - 2004: ad Anna Colomba Cornegliani, Caterina Cornegliani, Domenico Cornegliani, Pietro Siro Gatti, Amelia Belloni Sonzogni, Mario D'Angelo, Tatiana D'Angelo, Antonietta De Luigi, Ernestino Rusca, Ester Balestrieri, Emilio Bestazza e Pietro Zanaboni sono stati consegnati dall'ex ad assenti circolari che riconoscono circa 0,60 euro per azione, per un totale, complessivo, di 50mila azioni. (C.C.)

■ Rinvio (più volte), prima a rischio e poi perennemente in bilico. Adesso, però, il congresso provinciale del Pdl può essere finalmente annunciato ufficialmente: si terrà sabato 17 dicembre, dalle 14 alle 21, presso l'Una Hotel di San Grato a Lodi, dettagli che dovranno essere confermati nei prossimi giorni. Il tempo a disposizione per l'organizzazione è poco. Manca dunque solo una settimana al gran giorno delle votazioni. Il Pdl lodigiano sarà il primo in tutta Italia ad affrontare l'appuntamento, ancora una volta tra le polemiche. Perché, secondo alcune indiscrezioni, solo una parte del partito, vicina al segretario provinciale Claudio Pedrazzini, sarebbe stata informata in anticipo della data fissata per eleggere la segreteria. Tutti gli altri, invece, lo hanno saputo solo 24 ore fa.

A quanto pare le novità "sul piatto" sono numerose, a partire dal fatto che Pedrazzini non potrà candidarsi a causa dell'incompatibilità tra la carica di vice presidente della Provincia di Lodi e quella di coordinatore provinciale del partito. Al suo posto correrà però un "fedelissimo", il sindaco di Castiraga Vidardo Oscar Fondi, la cui candidatura sembra essere già arrivata a Roma; nell'elenco dei vice e dei componenti della squadra ci sarebbero Francesco Pesaroli e Nerino Mazzoleni.

Il regolamento che disciplina l'incompatibilità tra ruoli politici e amministrativi è stato stabilito solo da pochi giorni, più precisamente il 6 dicembre, attraverso una circolare inviata dal segretario nazionale Angelino Alfano a tutti i coordinatori, i consiglieri e i parlamentari del Popolo della libertà. L'avversario di Fondi sarà l'attuale consigliere provinciale Davide Cutti, sostenuto dagli ex An e da tutto il fronte "anti Pedrazzini", che comprende anche i socialisti. La decisione è stata presa nel corso di una riunione organizzata tempestivamente mercoledì sera, non appena arrivata la comunicazione relativa al congresso. Il tempo, infatti, stringe: entro la giornata di oggi dovranno essere pronti la lista dei componenti della segreteria, la raccolta delle firme in appoggio a Cutti, il suo curriculum e il programma da attuare. Il suo vice sarà Giancarlo Regali, che al momento ricopre lo stesso incarico. Davide Cutti è stato scelto perché considerato un candidato "trasversale", capace di conquistare il consenso di ex An ed ex forzisti. La sfida congressuale dovrebbe rivelarsi avvincente, dal momento che il tesseramento sembra essersi concluso con circa 2mila tessere e un "pareggio": una metà a favore di Pedrazzini, l'altra metà a favore dei suoi avversari. Al congresso provinciale, ogni testa corrisponderà a un voto. Alle urne parteciperanno i tesserati, i quali dovranno scegliere tra liste bloccate, senza la possibilità di indicare preferenze.

Greta Boni



In alto Oscar Fondi: il sindaco di Castiraga Vidardo correrà per la segreteria provinciale. Qui sopra il suo avversario, il consigliere provinciale Davide Cutti. I due esponenti del Pdl si sfideranno in occasione del congresso, convocato per sabato 17 dicembre

Anche l'Udc rinnova i vertici Pizzocri è ancora in corsa

■ L'Udc si riunirà domani per il congresso provinciale. L'appuntamento si terrà a partire dalle 9.30 a Casale, presso il centro sociale di piazza della Repubblica. Il segretario Rinaldo Pizzocri presenterà la sua candidatura, l'invito a partecipare è stato trasmesso anche agli altri rappresentanti dei partiti del territorio, i quali potranno intervenire per un saluto. Prima del dibattito, Pizzocri intervorrà con la sua relazione: «Sarà basata sui temi di politica nazionale - spiega -, una parte affronterà le difficoltà del Lodigiano, entrando nel merito delle questioni più importanti. Naturalmente si discuterà delle proposte per il futuro». Per la prima volta, l'Udc conta otto segretari cittadini sul territorio, un risultato che per Pizzocri dimostra il maggiore radicamento del partito nel Lodigiano: «È molto importante essere presenti nei diversi comuni, altrimenti non si ha la possibilità di avere un reale contatto con le persone», commenta. L'Udc ha da poco messo in campo in provincia un corso gratuito per l'informatizzazione, indirizzato a pensionati e disoccupati, un'iniziativa che ha riscosso

un certo successo: «Tra Lodi e Casale hanno partecipato più di 120 persone - spiega Pizzocri -, a tutti è stato consegnato un diploma per certificare la partecipazione al corso di 8 ore, in questo modo si è potuto apprendere, per esempio, come fare per collegarsi ai siti Internet e ottenere determinati servizi. In cantiere ci sono altre idee, rivolte soprattutto ai giovani. Ciò che ci preoccupa, oltre alla crisi dei diversi comparti e alla perdita dei posti di lavoro, è la rassegnazione che sembra aver colpito molti ragazzi in cerca di lavoro: tanti sono scoraggiati e non fanno più nemmeno domanda. Bisogna trovare una soluzione».

Tutti aspetti che potranno emergere nel corso della discussione sul ruolo del partito a livello nazionale e nel Lodigiano. Pizzocri nei giorni scorsi ha espresso la sua opinione sulla manovra varata dal governo Monti: l'attuale segretario non condivide il peso eccessivo delle tasse che graveranno sulle spalle dei cittadini. Dal suo punto di vista, infatti, «pagano ancora i soliti». Avrebbe preferito provvedimenti più seri anche sul fronte dello sviluppo.

Gr. Bo.

Emergency festeggia i suoi 10 anni nel Lodigiano

■ La prima mobilitazione è stata contro i venti di guerra che spiravano verso l'Iraq di Saddam Hussein. Era il dicembre 2002 e la marcia organizzata dal neonato gruppo Emergency di Lodi mosse qualcosa come mille persone, in cammino con una fiaccola accesa. Un movimento, quello di Emergency, che nel Lodigiano compie 10 anni e ha deciso di festeggiare con una cena ritrovo aperta a soci e simpatizzanti in programma domani dalle 20 al circolo Arci Ghezzi di via Maddalena a Lodi. Una cena dal costo di 25 euro, per finanziare le attività del centro maternità di Anabag, nella valle del Panshir, Afghanistan, e accompagnata dalla musica delle chitarre di «Leo e Sfo».

«Dieci anni spesi bene», assicura Roberta Vallacchi, tra i fondatori del gruppo che rilancia «con l'intenzione di continuare a far sentire una voce importante». E che negli anni ha ribadito il suo «no» a tutte le guerre. Tra i momenti più caldi di questo decennio, in cui l'associazione si è fatta portavoce del malessere contro le guerre, ci sono stati gli inizi dei conflitti in Afghanistan, nel 2001, poco dopo l'attacco alle Twin Towers, e in Iraq, nel 2003; momenti che, nel Lodigiano, come nel mondo, hanno visto nascere movimenti di protesta. «Il gruppo è formato da circa 20 volontari che provengono da tutto il Lodigiano e che sono attivi nell'organizzazione degli eventi - ricorda Roberta Vallacchi, che dopo essere stata presidente per anni ha ceduto il passo a Marina Rossi -: Emergency ha organizzato in passato, e continua a farlo oggi, molti incontri nelle scuole per raccontare cosa succede nelle guerre di oggi. Il ruolo dell'associazione è quello di farsi portavoce di una testimonianza della realtà devastante dei conflitti in cui il 93 per cento delle vittime sono civili, di cui il 34 per cento sono bambini sotto i 14 anni».

Un impegno che «ottiene una risposta importante da parte dei ragazzi» e che ha saputo coinvolgere altre realtà, come quella ospedaliera, per cui l'associazione ha organizzato un convegno in Provincia nel 2009 da «tutto esaurito». Emergency non è attiva solo all'estero. In Italia, ad esempio, ha da poco attivato due poliambulatori mobili, uno a Palermo e uno a Marghera, pensati per prestare cure specialistiche a chi non se le può permettere. «L'idea era avvicinarsi ai lavoratori irregolari e stranieri o comunque lontani dalla società, come gli stagionali nei campi, isolati dal mondo - dice la Vallacchi -: i dati di accesso, però, dicono che sono tanti gli italiani che in questi anni hanno raggiunto la soglia della povertà e si sono rivolti a Emergency».

Rossella Mungliello

SANTANTONIO ATTACCA PDL E LEGA: «SI DOVEVA DARE UN SEGNALE IN PIÙ AI CITTADINI»

Polemica per i costi della politica: «In Regione grave errore sui vitalizi»

■ Soddisfatto sì, ma solo in parte. Il consigliere regionale Pd Fabrizio Santantonio considera positivo il via libera che Regione Lombardia ha dato al taglio sui costi della politica, eppure dal suo punto di vista poteva essere fatto uno sforzo in più. Soprattutto per quanto riguarda i vitalizi e, in particolare, l'innalzamento dell'età a 65 anni per poter accedere all'assegno, una proposta presentata dal Pd e dall'Idv con emendamenti separati che però non sono passati. «La legge sui costi della politica votata lunedì 5 dicembre al Pirellone chiude il lavoro fatto in questi cinque mesi trascorsi dalla presentazione della nostra prima proposta di legge nel giugno scorso - afferma Santantonio -. Siamo soddisfatti delle novità che la norma, risultato dei tre progetti di legge depositati, prevede: abolizione dei vitalizi, abolizione dei trattamenti di fine mandato, taglio delle indennità mensili e abolizione dei rimborsi viaggio extra regione. Si tratta di scelte giuste, soprattutto in questo momento».



Il governatore lombardo Formigoni

Santantonio critica l'atteggiamento della maggioranza, che dal suo punto di vista avrebbe dovuto sostenere la proposta del Pd, soprattutto vista la crisi che mette in ginocchio le famiglie: «È stato invece un grave errore di Pdl e Lega non votare il nostro emendamento - aggiunge -, che chiedeva l'innalzamento a 65 anni per poter accedere al vecchio vitalizio. Mentre il Paese è chia-

mato ad affrontare sacrifici enormi, in particolare sul fronte delle pensioni, la Lega e il Pdl rifiutano di inserire una norma che avrebbe contribuito a migliorare il testo togliendo quello che di fatto rimane un privilegio. È invece positivo - conclude poi il consigliere Pd - che sia stato accolto il nostro ordine del giorno che chiede a Formigoni di non avvalersi più dei quattro sottosegretari». L'aula ha bocciato le proposte di modifica avanzate dall'Idv per vietare il cumulo del vitalizio regionale con altre retribuzioni a carico della pubblica amministrazione.

La legge approvata da Regione Lombardia stabilisce invece l'abolizione dei vitalizi e del trattamento di fine mandato, il taglio del 10 per cento delle indennità dei consiglieri regionali a partire dal primo gennaio 2012 e l'uso dei parametri Istat per aggiornare le retribuzioni oggi agganciate a quelle dei parlamentari. Infine, aumenta la trattenuta sulla diaria per ogni seduta mancata dal singolo consigliere.

G. B.

IN CITTÀ IL RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO IN ESILIO: «TIMIDI PROGRESSI VERSO LA DEMOCRAZIA»

Un ponte tra Broletto e Birmania

■ Lodi non dimentica la Birmania. Nel 2008, quando il regime ha toccato l'apice della repressione, è stato invitato a Lodi un rappresentante del governo in esilio, Beadee Zawmin. Martedì scorso Zawmin è tornato presso la "Sala della Pace", in Broletto, per una conferenza organizzata da "Lodi Solidale" con il patrocinio del comune di Lodi. Il governo birmano in esilio non esiste più da quando, nel 2010, si sono svolte le elezioni, ma Zawmin continua il suo viaggio per sensibilizzare il mondo sui problemi della Birmania. «La situazione sta migliorando - ha detto Zawmin, ottimista -: i militari infatti hanno tolto la divisa, ma al potere c'è ancora il regime». I monaci non sono più sulle prime pagine dei giornali e Aung San Suu Kyi, leader della resistenza democratica e Nobel per la Pace, è stata rilasciata, ma i prigionieri politici sono ancora 1.500.

È un momento critico. «Sono state emanate alcune norme sulla libertà d'espressione e di associazione - ha spiegato Zawmin -, si stanno riformando dei partiti d'opposizione e ci sono timide possibilità di dialogo». Aung San Suu Kyi, per esempio, ha rifondato la "Lega Nazionale per la Democrazia": sta girando il paese per organizzare il partito e ha incontrato anche il presidente e alcuni ambasciatori esteri. Le ambasciate, infatti, tornano in Birmania dopo molti anni di assenza e il loro ruolo è fondamentale in un momento simile. «Nel governo ci sono falchi e colombe: il problema - è il timore di Zawmin - è che la linea dura possa tornare ad avere il sopravvento, cancellando in un attimo tutto il percorso di anni». La parola spesa nei confronti degli Stati Uniti, però, appare difficile da "rimangiare". Qualche settimana fa il se-

gretario di Stato Usa, Hillary Clinton, ha avuto un colloquio con i vertici della dittatura birmana, impegnandosi a favore dell'apertura. «Non si può tacere - ha spiegato Zawmin - il rapporto dei militari con la Cina: forse il regime teme che l'alleanza con Pechino diventasse uno sfruttamento da parte dei cinesi, così hanno troncato i rapporti per guardare a Occidente». Qualunque sia il motivo di questa apertura, i cittadini birmani hanno ritrovato la speranza: lentamente si comincia a sognare un futuro democratico. «Il comune di Lodi - ha concluso l'assessore Andrea Ferrari - farà il possibile per sostenere questo processo democratico: invieremo una lettera ufficiale al nuovo governo birmano per confermare tutto il nostro supporto».

Federico Gaudenzi



Da sinistra il presidente del consiglio comunale Colizzi, l'assessore alla cooperazione Ferrari, Zawmin e l'interprete